

# Cento bimbi autistici in cura al Vomero

La sfida esaltante di un progetto pilota promosso dall'Asl con le famiglie

**GENNARO MATINO**

“È AUTISTICO, gli amichetti non vanno alla festa di compleanno”, “Chiuso in stanza a scuola, bimbo autistico isolato in classe”: titoli di giornali dell'ultima settimana per raccontare storie dolorose, fatti di vita che riguardano tanti nostri bimbi, tanti nostri ragazzi affetti da autismo e che sconvolgono famiglie non sempre aiutate, troppo spesso lasciate sole. “È autistico, la scuola non lo ritiene idoneo all'iscrizione”, titoli di giornale che potremmo rintracciare facilmente anche nei giorni e nei mesi passati, sintesi spietata di una quotidianità che descrive fatti dolorosi che capitano sovente sotto i nostri occhi e che purtroppo non sempre raccolgono l'attenzione necessaria. So da educatore quanta complessità nasconda la vicenda di un bimbo autistico e con quanta attenzione, cura, delicatezza bisogna avvicinarsi alla sua particolare condizione, quale serena accoglienza bisogna dedicare a lui e alla sua famiglia. Capisco anche che il più delle volte l'ignoranza dell'educatore, la sua impreparazione, più che la sua negligenza o indifferenza, sia causa di sofferenza dei genitori e di offesa della dignità e del diritto del minore colpito da tale handicap. Ma non si può giustificare l'ignoranza del maestro, della scuola, del prete, di chiunque rappresenti la comunità educativa di questo Paese che, a causa della sua impreparazione, determina guasti ancora più profondi nel percorso di crescita del minore autistico.

GENNARO MATINO